



"APERTIS VERBIS ERGA OMNES"
LI.PO.L. "LIBERA POLIZIA LOCALE"

I COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
Sede Referente

Mercoledì 8 maggio 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. —

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo Sibilia. La seduta comincia alle 10.40.

Disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale. C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino e C. 1121 Vito. (Seguito esame e rinvio). La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 aprile scorso. Simona BORDONALI (Lega), relatrice, rileva come la Commissione sia a suo avviso chiamata preliminarmente a decidere se limitare l'intervento normativo alla sola riforma dell'ordinamento della polizia locale, di cui si occupano tutte le proposte di legge in esame, riforma che appare peraltro ormai necessaria, in quanto l'attuale legge quadro in materia risale al 1986, ovvero se estenderlo, secondo quanto previsto da cinque proposte di legge sulle sette complessivamente in discussione, anche al tema delle politiche integrate per la sicurezza, dichiarando fin d'ora di essere favorevole a tale seconda opzione. In tale contesto rileva come gli interventi sulle politiche integrate per la sicurezza concernano in primo luogo la collaborazione, a suo avviso essenziale, tra la polizia locale e le altre forze dell'ordine e la conseguente delimitazione dei rispettivi ambiti di competenza, attinenti alla sicurezza urbana, per quanto concerne la polizia locale, e all'ordine pubblico nel suo complesso, per quanto riguarda le altre forze dell'ordine. Ricorda come il concetto di sicurezza urbana sia stato introdotto con i decreti-legge n. 125 del 2008 e n. 187 del 2010, promossi dall'allora Ministro dell'Interno Maroni, e successivamente approfondito anche dal Ministro Minniti. Sottolinea, in particolare, come la proposta di legge C. 451 preveda la possibilità di stipulare, da parte di comuni, province, città metropolitane e regioni, accordi territoriali in materia di politiche integrate per la sicurezza, al fine di rendere più efficace il controllo del territorio, nonché la valorizzazione del ruolo delle regioni e l'istituzione di una conferenza regionale per la sicurezza urbana. Ricorda quindi che il tema delle politiche integrate per la sicurezza riguardi anche altri temi, come la disciplina delle associazioni di cittadini, che già oggi sono presenti sul territorio e in relazione alle quali si ravvisa la necessità di definire una normativa chiara, in particolare per quanto concerne i relativi compiti e limiti. Rileva altresì come una ulteriore questione da affrontare in tale ambito tematico riguardi i poteri sanzionatori delle violazioni del codice della strada, che le proposte di legge C. 242, C. 705 e C. 837 attribuiscono al personale ispettivo delle aziende di trasporto pubblico locale e ai dipendenti di società di gestione dei parcheggi, sottolineando come tale questione sia anche oggetto di un autonomo provvedimento, la proposta di legge C. 680, all'esame dell'Assemblea. Venendo agli aspetti concernenti il tema della riforma della polizia locale, il cui ordinamento è disciplinato attualmente dalla legge n. 65 del 1986, rileva come le proposte in esame siano simili per quanto concerne l'individuazione delle funzioni, riconducibili alla polizia amministrativa locale, polizia edilizia, polizia commerciale e tutela del consumatore, polizia ambientale, polizia ittico-venatoria. Per quanto riguarda, in particolare, la polizia ambientale ed ittico-venatoria rileva come le relative competenze spettino essenzialmente alle polizie provinciali, le quali, tuttavia, a causa del ridimensionamento delle province, si trovano spesso in una situazione di difficoltà nello svolgimento dei propri compiti. Sottolinea, inoltre, come la proposta di legge C. 451 rechi disposizioni volte a promuovere il coordinamento a livello regionale dell'esercizio delle funzioni di polizia locale, pur senza configurare l'istituzione di un corpo di polizia regionale, rilevando come tale coordinamento possa risultare

particolarmente efficace in materia di polizia ambientale o per fare fronte a situazioni contingenti di emergenza, citando al riguardo, quale modello positivo, l'esperienza di coordinamento realizzata in Lombardia in occasione dell'Expo di Milano nel 2015. Rileva altresì come le proposte di legge in esame rechino disposizioni in materia di qualifiche e ruoli del personale della polizia locale e di distinzione di funzioni tra i vari livelli di governo, ravvisandosi al riguardo la necessità di una disciplina uniforme a livello nazionale. Ribadisce la necessità di valorizzare il ruolo delle regioni e ricorda come la proposta di legge C. 451 preveda l'istituzione di accademie regionali per la formazione del personale della polizia locale. Richiama, inoltre, l'attenzione della Commissione su alcune specifiche previsioni, contenute in forme parzialmente differenti nelle proposte di legge in esame, meritevoli di essere prese in considerazione, quali ad esempio quelle relative all'esenzione dal pagamento del canone per gli apparecchi radio delle polizie locali, opportunamente prevista dalla proposta di legge C. 837, alla possibilità di portare armi anche fuori dall'ambito territoriale dell'ente di appartenenza, nonché alla patente di servizio. Richiama, infine, l'attenzione sull'esigenza, anch'essa considerata dalle proposte in esame, che il personale della polizia locale sia oggetto di una contrattazione autonoma, che tenga conto, ad esempio in materia di copertura assicurativa e di indennizzi, della specificità dei compiti svolti e dell'esigenza di assicurare una armonizzazione rispetto alle altre forze di polizia. Ritiene quindi opportuno procedere ad un ciclo di audizioni per approfondire meglio le questioni affrontate dai provvedimenti in esame. Anna MACINA (M5S), relatrice, condivide l'esigenza di svolgere un ciclo di audizioni sul tema in oggetto, tenuto conto che la tematica in esame, la quale presenta una certa complessità, appare meritevole di un serio approfondimento. Ritiene opportuno concentrarsi soprattutto su taluni aspetti, tra i quali richiama quelli connessi alla contrattazione del personale interessato, segnalando altresì l'esigenza di intervenire sul versante delle funzioni della polizia locale, a fronte dell'evidente sovrapporsi di compiti ed attribuzioni, rispetto al quale si riscontra al momento un vuoto normativo. Emanuele FIANO (PD), nel riservarsi di approfondire le questioni di merito nel prosieguo dell'esame, auspica l'elaborazione di un testo unificato di ampio respiro, che tragga spunto dalle numerose proposte presentate. Emanuele PRISCO (FdI) ritiene che l'esame dei provvedimenti in oggetto rappresenti una grande occasione per affrontare tematiche rilevanti, confidando nell'egregio lavoro della relatrice, di cui apprezza la competenza acquisita anche in virtù delle sue precedenti esperienze maturate in ambito locale. Nel condividere l'opportunità di avviare una discussione di ampio respiro, affrontando il tema delle politiche integrate della sicurezza, segnala la necessità di svolgere un adeguato lavoro di approfondimento, al fine di adeguare ai tempi correnti l'ordinamento vigente della polizia locale, il quale appare particolarmente risalente e che nel corso del tempo ha subito rilevanti modifiche, anche a seguito di interventi della Corte costituzionale. Giudica quindi necessario approfondire seriamente la materia, nel rispetto delle rispettive competenze tra i diversi livelli territoriali, sottolineando in particolare la necessità di definire fin da subito la prospettiva dalla quale inquadrare la questione del personale della polizia municipale. Si chiede, infatti, se sia opportuno inquadrare le questioni relative a tale personale nell'ambito di un ordinamento speciale oppure rimanere nell'alveo della disciplina generale del pubblico impiego, facendo notare che, qualora si propendesse per la seconda soluzione, potrebbe risultare poi complicato richiedere a tale personale un rilevante ampliamento di funzioni e responsabilità. Auspica, in conclusione, l'elaborazione di un testo unificato efficace, augurandosi sia possibile anche un confronto serio con i rappresentanti, tecnici e politici, del Ministero dell'interno. Il Sottosegretario Carlo SIBILIA, nel far presente che il Governo presta la massima attenzione alle tematiche oggetto dei provvedimenti, osservando, peraltro, come taluni dei punti in esame rientrino nel contratto di governo. Ritiene altresì che sull'argomento in questione debba esservi unità d'intenti, al fine di perseguire con efficacia il condivisibile obiettivo di aggiornare il quadro normativo vigente, risalente agli anni '80. Manifesta dunque soddisfazione per il contributo sinergico offerto dalle forze politiche sul tema, osservando che il Governo, nell'offrire il proprio punto di vista, ritiene opportuno inquadrare gli interventi da definire in tale sede nell'ambito di talune linee guida generali, che riguardino, in particolare, alcuni filoni tematici specifici. Fa riferimento, in particolare, all'esigenza di concentrarsi sulla questione della tutela della sicurezza degli agenti di polizia e della loro formazione, tenendo in considerazione, in particolare, l'evoluzione – registratasi dagli anni '80 in poi – del ruolo degli operatori di polizia di prossimità, di cui ritiene opportuno un riconoscimento normativo. Evidenzia, in ogni caso, che le questioni sul tavolo sono molteplici, segnalando come esse, da un lato, attendano da tempo una risposta concreta, imponendo soluzioni celeri e, dall'altro, richiedano comunque approfondimenti seri, soprattutto laddove riguardino

problematiche più Mercoledì 8 maggio 2019 — 42 — Commissione I complesse connesse al quadro ordinamentale e agli ambiti organizzativi di carattere generale. Fa presente, in ogni caso, che il Governo si riserva di intraprendere eventuali iniziative nei prossimi mesi, valutando l'inserimento di specifici interventi nell'ambito dei prossimi veicoli normativi che saranno individuati e adottati. Emanuele FIANO (PD) chiede al Governo di fare chiarezza circa la sua intenzione – peraltro già in precedenza preannunciata – di assumere iniziative normative autonome sul tema in oggetto, non comprendendo come si possa lavorare con efficacia in presenza di due parallele iniziative normative intraprese da Esecutivo e Parlamento. Il sottosegretario Carlo SIBILIA ritiene che Parlamento e Governo debbano lavorare per perseguire il medesimo obiettivo, senza alcuna volontà di ostacolarsi, utilizzando tutti gli strumenti normativi disponibili e adeguati al raggiungimento dello scopo, tenendo in considerazione anche il grado di urgenza degli interventi. Giuseppe BRESCIA, presidente, essendo imminente l'avvio della seduta dell'Assemblea, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad una seduta da convocare nella prossima settimana, nel corso della quale i temi in discussione potranno essere ulteriormente approfonditi con tempi più ampi. Rileva inoltre come nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, potranno essere definite le audizioni da svolgere ai fini dell'istruttoria legislativa sui provvedimenti. La seduta termina alle 11.05.

